

voce affan-
ma goccia

ato a Fitili
oni di chie-
nella casa
ere ambu-
estava più
e nella sua
e di fiam-
trante, pie-
imbro del-

il Trenten-
aroci ave-



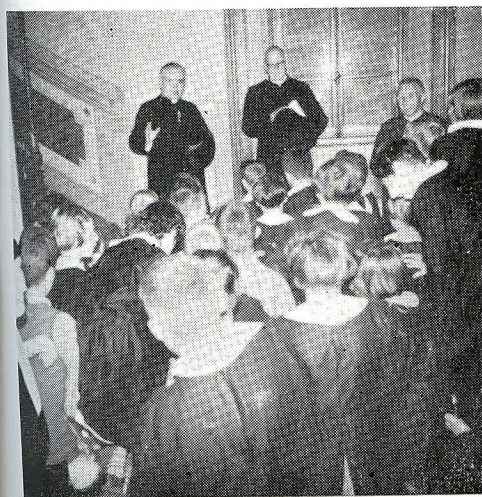
zione
zione
e del
ivolve
bene-
tanta
e recò
eriori
ra di
e che
iplina
ventù

vano risposto all'invito, anche i più anziani. Si passò una giornata con lui, in meditazione ed alla mensa comune; e gli venne offerta una Borsa di studio per un seminarista povero, intitolata al suo nome, con una cospicua somma. Come era felice quel giorno! Una giornata d'intimità spirituale, com'egli stesso disse il giorno dopo.

Mons. Cribellati fu grandemente amato in diocesi, perchè egli conobbe l'anima del nostro popolo; si seppe immedesimare in essa; ne conobbe i pregi e i difetti; amò e seppe compatire e fu riamato.

Quando il Capitolo si riunì per stabilire i funerali, si decise ad unanimità, e con animo grato e commosso, che il luogo del suo riposo eterno doveva essere la Cattedrale, non solo perchè egli era il Vescovo Diocesano, ma soprattutto perchè la Cattedrale era sua, doppiamente sua, perchè da lui riportata all'antico splendore di monumento normanno, e costata sacrifici immensi e notti angosciose. Qui il suo corpo doveva riposare...

Così le spoglie mortali di Mons. Cribellati riposano in questa Cattedrale dove centinaia e centinaia di volte fu udita la sua voce sempre cara e affettuosamente paterna.



LOPAGNO (Svizzera) - I piccoli malati dell'Istituto Don Orione bisognosi di cure speciali, hanno festeggiato, nella festa di San Giuseppe, il venerato Pastore S. E. Rev.ma Mons. Jelmini che ha amministrato la Santa Cresima e benedetto l'ampliata sala laboratorio e la nuova cucina elettrica. - Qui S. E. Mons. Jelmini in visita all'Istituto con S. E. Mons. Louis Haller, Abate di St. Maurice e Vescovo di Betlemme in Palestina.



ORATORIO DON ORIONE di SULMONA - L'intensa attività catechistica e liturgica dei giovani che frequentano assiduamente l'Oratorio ha permesso a questi « Juniores » di vincere il Gagliardetto Regionale di cultura religiosa e di canto sacro.

Tropeani, Diocesani, Parroci delle due Diocesi, il resto lo avete fatto voi. Avete voluto che quella Tomba non restasse oscura; avete voluto che l'espressione di bontà e il sorriso paterno di Mons. Cribellati fossero impressi nel marmo. L'opera da voi voluta ed incominciata è stata condotta a termine col vivo interessamento e sotto una personale vigilanza e direzione dell'Ecc.mo nostro Vescovo.

Signori, nel marmo eretto sulla tomba di Mons. Cribellati voi vedrete la sua figura parlante, con la testa un po' inclinata a sinistra e col sorriso che Gli sfiora sulle labbra. E' quel sorriso che Gli era proprio, quando stava per prendere la parola. Lo ricordate? Sul punto di parlare, egli guardava l'uditorio e sorrideva. Con quel sorriso ineffabile, paterno, Egli incatenava l'uditorio. Ebbene questo suo